

Il commento

LA SBANDATA
DI TRUMP

Federico Rampini

È la super-bolla speculativa che sta scoppiando? Ecco la domanda d'obbligo dopo il lunedì nero di Wall Street. L'America trascina il resto del mondo, le vendite sono massicce, anche se ancora è presto per parlare di panico o di crac.

pagina 23

L'analisi Tra finanza e politica

Il paradosso americano l'economia galoppa e i titoli vanno giù

I segnali di una correzione in arrivo c'erano da mesi
ma adesso ci si domanda se stia per scoppiare una bolla

Dal nostro corrispondente
NEW YORK

È la super-bolla speculativa che sta scoppiando? Ecco la domanda d'obbligo dopo il lunedì nero di Wall Street. L'America trascina il resto del mondo, dall'Europa all'Asia le vendite sono massicce, anche se ancora è presto per parlare di panico o di crac. Il contesto era favorevole ad una "correzione al ribasso", come si chiama nel gergo delle Borse: che può significare anche un calo del 20% o peggio.

Di una nuova bolla speculativa c'erano segnali da mesi, o perfino da anni. Non esiste una scienza esatta per stabilire se le azioni in Borsa (o i prezzi dei bond, o quelli delle case) siano ragionevoli oppure gonfiati in modo anomalo. Però quando una Borsa polverizza record storici uno dietro l'altro, e "il cielo è il suo limite", di solito il pericolo è vicino.

Paradossalmente l'America rischia uno shock perché... scoppia di salute. A parte gli eccessi della finanza - che dimentica i propri errori a una velocità impressionante - stavolta è dall'economia reale

che viene uno dei pericoli. La crescita Usa è al suo ottavo anno consecutivo. Era buona sotto Obama, accelera da quando c'è Trump. Il mercato del lavoro si avvicina alla piena occupazione - che è un'ottima cosa - e finalmente salgono anche i salari più bassi - altra notizia eccellente. Tutto questo, unito alla "sincronizzazione globale" delle economie in crescita (dalla Cina all'Europa) sta alimentando un ritorno dell'inflazione. Il petrolio in netto recupero ne è una conferma.

A questo va aggiunto l'effetto Trump sulle finanze pubbliche. La riforma fiscale che questo presidente è riuscito a far passare poco prima di Natale conteneva un maxi-regalo alle imprese, la generosa riduzione delle tasse sui profitti. Anche quello ha contribuito alle ultime fiammate dei record di Borsa, in un clima euforizzante. A mente fredda però gli investitori cominciano a fare proiezioni sui conti pubblici. La cura trumpiana farà bene ai profitti delle imprese ma scava una voragine nel deficit federale. Per finanziarsi, di conseguenza, il Tesoro degli Stati Uniti dovrà alzare i suoi tassi. Anche la

Federal Reserve - che proprio ieri ha visto insediarsi il nuovo capo Jerome Powell - deve comportarsi di conseguenza. Con l'inflazione che rialza la testa e il deficit pubblico che galoppa, il manuale di un banchiere centrale impone di raffreddare l'economia alzando i tassi. È questo lo scenario che si sta materializzando e che ha cambiato di colpo l'umore degli investitori, americani e globali. Il paradosso è evidente: le Borse cadono perché l'economia americana sta "troppo" bene, e finalmente anche gli operai ne raccolgono i benefici. Ma dietro questo eccesso di salute ci sono anche degli squilibri evidenti. Cominciamo dalla finanza perché è lì che si è verificato il "meltdown", tipo fusione nucleare, delle ultime giornate. Quando scopri che i tuoi vicini di



casa - studenti universitari, ceto medio, non milionari - sono stati contagiati dalla febbre dei Bitcoin, gatta ci cova. Nelle fasi finali delle bolle speculative l'euforia travolge i più sprovvéduti, e spesso i meno abbienti. È una triste costante della storia americana che le diseguaglianze sociali sono state "curate" con artifici finanziari: vedi i mutui subprime sulle case dei poveri, la scintilla che scatenò l'ultima crisi nel 2007-2008. Un altro problema riguarda proprio la Trumponomics. Accelerare sul deficit-spending (spesa pubblica non finanziata da nuove entrate) è un'ottima idea quando l'economia è depressa. Obama lo fece nel 2009. Spingere sull'acceleratore quando l'economia già sta correndo di suo, aumenta il rischio della sbandata in curva. - **f.ramp.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA